
Secondo giorno della quattordicesima Riunione
Giornale MC(14) N.2, punto 8 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI BRUXELLES SUL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL QUADRO GIURIDICO INTERNAZIONALE PER CONTRASTARE IL TERRORISMO

Noi, membri del Consiglio dei ministri dell'OSCE, riaffermiamo la nostra ferma determinazione a combattere il terrorismo in tutte le sue forme e manifestazioni, quale crimine che non ha giustificazioni, qualunque ne sia la motivazione o l'origine, e a perseguire e rafforzare le attività dell'OSCE di lotta al terrorismo, conformemente agli esistenti impegni dell'Organizzazione.

Sottolineiamo che le misure volte a condurre tale lotta devono essere adottate nel pieno rispetto dello stato di diritto e conformemente ai nostri obblighi ai sensi del diritto internazionale, in particolare del diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo, dei rifugiati e del diritto umanitario.

Siamo convinti dell'importanza di rafforzare il quadro giuridico internazionale per contrastare il terrorismo, incluse le convenzioni e i protocolli universali relativi alla prevenzione e alla repressione del terrorismo, le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, la Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo recentemente adottata, nonché gli strumenti giuridici regionali e bilaterali relativi al terrorismo.

Invitiamo gli Stati partecipanti all'OSCE ad attuare le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti la lotta al terrorismo.

Esprimiamo apprezzamento per i notevoli progressi conseguiti dagli Stati partecipanti nell'adempimento dell'impegno assunto al Consiglio dei ministri di Bucarest di divenire parti delle 12 convenzioni e protocolli contro il terrorismo, essendo 46 Stati partecipanti divenuti parti di tutti i 12 strumenti attualmente in vigore.

Invitiamo gli Stati partecipanti che non lo abbiano ancora fatto a intraprendere ogni sforzo al fine di divenire senza indugio parti delle convenzioni e protocolli universali attualmente in vigore contro il terrorismo, nonché di darvi applicazione, in particolare

* Include emendamenti relativi al testo del documento, come uniformato dalle delegazioni il 29 gennaio 2006.

prevedendo nella loro legislazione nazionale che gli atti di terrorismo siano perseguiti penalmente.

Ribadiamo il nostro invito agli Stati partecipanti a considerare la possibilità di divenire parti della Convenzione internazionale per la repressione degli atti di terrorismo nucleare e della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, nonché della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, e a sostenere i costanti sforzi volti a adottare una convenzione globale sul terrorismo internazionale al fine di far progredire gli obiettivi della comunità internazionale in materia di lotta al terrorismo.

Invitiamo gli Stati partecipanti a considerare la possibilità di divenire parti degli strumenti giuridici regionali e subregionali relativi al terrorismo o alla cooperazione giuridica in materia penale adottati dalle organizzazioni di cui siamo membri, nonché, ogni qualvolta sia opportuno al fine di colmare le lacune degli strumenti giuridici esistenti, a concludere accordi bilaterali sull'assistenza giuridica reciproca e sull'estradizione, al fine di poter cooperare pienamente, conformemente alle norme applicabili ai sensi del diritto nazionale e internazionale, nelle iniziative volte a trovare e consegnare alla giustizia gli esecutori, gli organizzatori, i sostenitori e i finanziatori di atti terroristici, sulla base del principio di estradare o perseguire.

Continueremo a scambiare informazioni, anche attraverso il Consiglio permanente e il Foro di cooperazione per la sicurezza, sui progressi conseguiti nel divenire parti di strumenti giuridici internazionali, regionali e bilaterali contro il terrorismo e sulla cooperazione giuridica in materia penale, nonché sugli sviluppi delineatisi nelle legislazioni nazionali relative al terrorismo.

Accogliamo con favore il lavoro svolto finora dalle strutture, dalle istituzioni e dalle presenze dell'OSCE sul terreno in collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, con il Consiglio d'Europa e con altre pertinenti organizzazioni regionali per rafforzare il regime giuridico contro il terrorismo, promuovendo l'attuazione degli obblighi degli Stati partecipanti ai sensi degli strumenti universali e regionali relativi alla lotta al terrorismo di cui sono parti e agevolando la cooperazione giuridica internazionale in materia penale, e li incoraggiamo a continuare a perseguire tali obiettivi.

Continueremo inoltre a intensificare l'interazione e il dialogo su temi relativi al sostegno e alla promozione del quadro giuridico internazionale per contrastare il terrorismo con i Partner mediterranei ed asiatici per la cooperazione.